

Guardaroba

[c. 80] Alla sala del secondo piano detta dell'Oriuolo è contigua la Guardaroba, luogo per la custodia degli argenti, ori e pregiatissimi arnesi, che non si adoprano, per lo più destinato et in questo come in deposito tutte l'argenterie de' Principi morti ponevasi, che oggi come che il numero di esse sia tale che poco luogo vi sia, per questo non si pon cura in accrescerla.

È questa un ampio stanzone di forma quadrata, tutto d'armadi di noce intagliati e lumeggiati d'oro, alti braccia sette sopra l'imbasamento, ne' quali l'argenterie ripongonsi e nel piano di essi armadi in cinquantasette quadri d'altezza di due braccia l'uno in circa e larghi a proporzione, son dipinte a olio su'l legno, ad uso di miniatura, tutte le tavole di Tolomeo perfettamente misurate e con la distanze corrette secondo gli autori moderni. Sono opera di Fra' Ignazio Danti domenicano, matematico eccellentissimo e cosmografo, fratello di Vincenzio Danti de' suoi tempi famoso scultore. [c. 80v]

L'Europa ha 14 tavole, l'Affrica undici, l'Asia 14 ed altrettante l'America o mondo nuovo ... [sic.] Serrati tutti gli armadi e la porta, non si riconosce l'uscita, essendo ogni armadio ugualmente dipinto, se non che la tavola che rapporta l'Italia, è la porta per dove si entra ma per qualche cosa di ciò che qui conservasi raccontare, sono nel ... [sic.]

- Primo armario: molte argenterie tutte dorate come ... [sic.]

- Secondo armario: tutto d'argenterie ad uso de' sacrifici destinate ripieno, qui vedonsi calici e tutti quegli arnesi al ministero del sacrosanto sacrificio della messa bisognevoli, come turibili, navicelle, pastorali, mazze cardinalizie, baculi, croci, candellieri, lampane, messali, bacili, boccali e fra l'altre tutte le argenterie simili, che la Repubblica, mentr'era in piedi, [c. 81] nella sua cappella di Palazzo a San Bernardo degli Uberti, già protettore di Firenze dedicata [benché poi per esser di famiglia ghibellina abolito] servivasi.

- Nel terzo armario sono molte altre argenterie di valore. Evvi prima d'ogni altro il letto spozalizio fatto per le reali nozze del Serenissimo Cosimo terzo regnante e la Serenissima Margherita Luisa d'Orleans. Son le colonne di questo tutte d'argento, il cui diametro è mezzo braccio. Serpeggiano intorno a queste alcune viti di mezzo rilievo, delle quali sì gli grappoli d'uve, come i fogliami e viticci, ed alcuni uccelletti al naturale pur di mezzo rilievo, sono di pietre dure nell'argento riportate. L'uve son tutte d'ametisto ed i pampani d'altre pietre simili, della qual opera molto più il lavorio che la materia, quantunque nobile e di pregio si stima.

[c. 81v] Segue ora il quarto armario nel quale sono dua vaghissimi fornimenti da cavallo turcheschi, essendo il tutto d'oro tempestato di gioie l'uno, di turchine l'altro e grandi oltre misura son le staffe pur d'oro a quell'usanza, stimato ognun di loro valere oltre venti migliaia di piastre.

[c. 82] Segue poi il

- Quinto armario, nel quale è fra l'altre cose singolari la sedia sopra la quale il Gran Duca sta sotto il baldacchino assiso la mattina di San Giovanni Battista a ricever l'offerta dei tributi che in paliotti, ceri, carri, sottocoppe d'argento e vasi pur d'argento i luoghi al suo dominio sottoposti e raccomandati gli portano. Vedesi nel

-Sesto armario: quantiera grande d'argento adusati, come ventole, cantinglore, bacili, boccali, torchiere, caldane, sottocoppe, vasi di più e diverse sorti ... [sic] [c. 82v]

- Settimo armario: sono molte altre argenterie di stima fra le quali ... [sic.] [c. 83]

- Ottavo armario, molte altre argenterie contiene, come diversità grande di saliere ed altre argenterie da tavola come panettiera, candellieri, sottocoppe, zuccheriere e fra l'altre cose degne son due tavolini del parto per le principesse, meravigliosamente lavorati. Vi è una maschera notturna all'indiana, tutta fatta di turchine, cosa meravigliosa ... [sic.]

- Nono armario ... [sic.] [c. 84]

- Undecimo armario, è anche questo ricco e magnifico poiché in esso un'intera credenza d'argento dorato racchiudesi con tutti quegli arnesi che per un banchetto son bisognevoli, nella medesima maniera fabbricati ... [sic.]

- Duodecimo armario fra l'altre singolarità delle quali è custode, vi è un superbo paliotto da altare. Era infermo il Gran Duca Cosimo II di felice e santa memoria, d'infermità resa se non affatto incurabile almeno molto difficile a risanarsi: ricorse a Dio medesimo l'intercessione di S. Carlo Borromeo, acciò se fusse stato in salute [c. 84v] dell'anima la sanità gli rendesse, promettendo d'andar egli in persona a visitar l'urna del Santo e portarvi in memoria della grazia il voto, per lo quale fattosi mandar le misure dell'altar di S. Carlo, fece a questo paliotto con prestezza dar mano, ma perché l'onnipotenza divina a sé il chiamò, non avendo conseguita la grazia, non fu doppo morte mandato il voto che in questo luogo conservasi. È questo tutto d'oro, nel quale ve ne sono impiegate libbre dugento. Del lavoro non parlo, perché può immaginarsi chi legge che alla materia assolutamente corrisponda. Nelle nicchie che sono dalle bande numero considerabile di grosse perle si veggono con moltissime gioie, come topazi, smeraldi, rubini e diamanti incastrati. Nella parte superiore sono di grandezza d'un soldo e mezzo, circa queste parole, che tutta la lunghezza del paliotto occupano:

- Cosmus II Dei Gratia Mag: Dux Aetruriae Ex voto

[c. 85] Son queste di rubini legate in oro con meraviglioso artificio. Nel mezzo è ritratta l'Altezza Serenissima in ginocchioni davanti l'altar di San Carlo; è suo ritratto di bassorilievo di pietre dure, vestito con l'abito reale e sotto la calza a braca all'uso antico. Nelle fette delle brachette sono molti diamanti incastrati siccome nella stessa materia sono i fornimenti della spada e l'abito tempestati. Dalla finestra ove prende il lume la cappella di San Carlo, si vede in lontananza il bellissimo campanile di Santa Maria del Fiore duomo di Firenze, ritratto pur di pietre dure riportate ed in somma è questo uno de' superbi lavori ch'in que' tempi in Galleria si facesse stimato da gl'intendenti molte migliaia di scudi. [c. 85v]

- Tredicesimo armario è un'intera credenza d'oro massiccio, cosa veramente di gran valore ... [sic.]

- Quattordicesimo armario. Qui similmente molte galanterie d'oro conservansi. Quivi si veggono medaglie, tazze, cassette, coltelli damaschini con maniche e guaine d'oro gioiellate. Tre rose d'oro di quelle per lo Spirito Santo il Papa manda a donare a' suoi favoriti. Quantità grande di colla [c. 86] ne ed abbigliamenti minuti de' quali il Gran Duca è solito far regali ... [sic.]

[c. 86v] Rigirano dipoi nella sommità de gli armari moltissimi ritratti di principi, sì nostrani come forestieri tanto in pittura quanto in bassorilievi, che questo grazioso e ricco stanzone molto vagamente adornano. Vi sono tutti gli personaggi cospicui della casa serenissima tanto nell'antico tempo, che nel moderno con teste al naturale diligentemente effigiati, da molte teste di bassorilievo in porfido grandi quanto il naturale ed in alcuni piccoli ovati graziosamente aggiustati.

[c. 90]

Una Madonna col figlio in collo di marmo stacciato rilievo, Borgh 321, di Donatello

Un ~~quadro~~ di bassorilievo in bronzo entrovi la Passione con molte figure del medesimo

Un altro quadro di metallo dove Nostro Signore in croce dello stesso

Un bassorilievo in bronzo ove Moisè pone una serpe sopra il legno per guarire il popolo ebreo da' morsi de' serpenti, opera rarissima di Vincenzo Danti.